

## TORNEO PICCHI

## LA ROMA BATTE IL CAGLIARI (3-2)

In ombra Riva - Partita ricca di emozioni - Vieri, La Rosa, Franzot e Brugnara (2) i goleador

**ROMA:** Gimulfi, Scarlatti, Liguri, Salvori, Bel, Santarini, La Rosa, Del Sol, Vieri, Cordova, Amarillo. **CAGLIARI:** Albertosi, De Petti, Mancini, Cera, Niccolai, Tommasini, Domenghini, Nené, Gori, Brugnara, Riva. **ARBITRO:** Barbuccio. **RETI:** nella ripresa al 20' Brugnara, al 28' Vieri, al 29' La Rosa, al 39' Franzot, al 43' Brugnara.

Un Cagliari dimesso, con Roma assolutamente irrinunciabile e con solo pochi uomini all'altezza della loro forma ha dovuto lasciare via libera alla Roma nella prima partita del "Torneo Picchi" disputata ieri sera all'Olimpico. Che non si deve credere che per la Roma, che doveva mettersi in moto per i loro gol perché al 20' della ripresa era il Cagliari ad andare inoltratamente in vantaggio grazie a Brugnara e grazie soprattutto ad un errore di Gimulfi. Ma una volta incassato il gol la Roma è partita alla controfrena prima paraggiando poi portandosi in vantaggio, inoltratamente addirittura il terzo gol mentre il Cagliari accorciava le distanze solo in extremis e grazie ad una gaffe dell'arbitro Barbuccio che del resto aveva già commesso un grosso errore ai danni dei Cagliari in occasione del gol di La Rosa in netto fuori gioco. In vantaggio comunque una vittoria meritata per i giallorossi ed una partita interessante e ricca di emozioni.

Si comincia in uno studio semivuoto (ci saranno si e no trentamila spettatori) con la Roma che si porta subito in avanti ottenendo un corner al 3'. poi La Rosa conclude a lati una bella veloce triangolazione di Salvini, Cesarini, Sibilo doppiò i Vieri lanciato da La Rosa, che mette a fil di palo. Ancora un corner per la Roma al 7' batte Cordova, raccoglie di testa La Rosa deponendo però tra le braccia di Albertosi. Il Cagliari tenta di alleggerire la pressione affidandosi a Cera e Nené i cui passaggi sono però fuori misura. Con un riprendere il forzino giallorosso e al 12' Albertosi deve volare sul palo a bloccare un tiro di Vieri. Finalmente al 14' il Cagliari si vede con un'improvvisa staffilata di Gori che Gimulfi è bravo a deviare in corner. Si continua a giocare per un po' e poi si vede un'azione di Santarini neutralizzata in angolo da Bocca. Al 22' è il Cagliari a fare un'azione grossa come una casa. De Menghini si trova la palla proprio davanti a Gimulfi, spara una delle sue fucilate, ma coglie in pieno petto il portiere. Replica ai 25' Vieri con una staffilata rasoia bloccata da Albertosi. La fazione della Roma è meno fiduca, mentre Cagliari si fa più avante. Per un po' si procede così a botte e risposta: al 32' Niccolai prova ancora a fare autogol sbattendo la palla sulla traversa, al 33' Cera in diagonale sfiora il palo, al 37' La Rosa di testa spedisce alto. Il finale è tutto giallorosso: al 39' uno slalom spettacolare di Cordova si conclude con un tiro dello stesso attaccante che Albertosi riesce a intercettare in tuffo. Al 41' ancora Albertosi raccoglie applausi a scena aperta deviando prima un tiro di Vieri ed alzando subito dopo sulla traversa una palla sul spettacolare rovesciata di Cordova.

Si riprende con una novità per parte: con Franzot al posto di Sibilo, Sot in linea a destra e con Bentz al posto di Vieri, nel Cagliari. Il primo tiro della ripresa è di Scarlatti che impiega a terra Albertosi. Ancora Scarlatti al 5' spara un autentico bolide su punizione: Albertosi in tuffo mette in "corner" di pugno. Al 9' invece, e Gimulfi a dover pareggiare in due tempi su punizioni di Domenghini. Si rovescia nuovamente il fronte: al 13' Albertosi compie un vero miracolo deviando con la punta delle dita un pallone indirizzato in rete di testa da La Rosa su "cross" di Cordova. Sembra che la Roma debba passare da un momento allo altri per non riuscire a mettere gli altri in difficoltà in vantaggio, dopo una prolungata azione che aveva visto tutti gli attaccanti in linea, improvvisamente Brugnara effettua un pallonetto poco convinto da una trentina di metri. Gimulfi purtroppo è spiazzato e la palla finisce in fondo al sacco. Puntata l'irrogata la Roma, partì alla controfrena con La Rosa che impiega a terra Albertosi. Subito dopo esce Santarini ed al suo posto subentra Bertini. Ancora applausi per Albertosi che al 26' in tuffo devia in angolo un insidioso rosetto di Vieri. Ma al 28' neanche la bravura di Albertosi basta: solido generoso Scarlatti trascina la palla in area, serve Vieri, Bar-

## Inter - Juve 3 - 1

**INTER:** Bordon, Bedin, Facchetti, Fabiani (Frustalupi), Giubertoni, Burginich, Jair, Berini, Achilli, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatore; in sostituzione: Pellegrini); **JUVENTUS:** Venerdì (Da Filippi), Salvadore, Marchetti; Furio, Morini, Rovetta, Hader, Causio, Anastasi, Capello, Bettiga (secondo portiere: De Filippi; n. 13: Zaniboni).

**ARBITRO:** Michelotti di Parma.

**NOTE:** Tempo bello, ferreno buon spettacolo 40.000. Espulsi al 3' e 31' Sot e Marchetti per recciose scorrettezze.

**RETI:** al 4' Bedin; nella ripresa: al 3' Mazzola, al 31' Hader, al 40' Facchetti.

## Così il torneo

**Roma - Cagliari** 3-2  
**Inter - Juve** 3-1

## LA CLASSIFICA

Inter	Roma	Cagliari	Juve
1 1 0 0 0 3 1 2	1 1 0 0 0 3 2 2	1 0 0 1 2 3 0	1 0 0 1 1 3 0
<b>61.500</b>	<b>61.500</b>	<b>61.500</b>	<b>61.500</b>
<b>Bever (RDT); WELTER (Kg. 67); Kaddi (Ung.); SUERWELTER (Kg. 71); Tregubov (USSR); MEDOMASSIMI (Kg. 61); Parikh (Ung.); MASINII (oltre Kg. 81); Chernikov</b>	<b>Massa, Mazzola, Chinaglia, Fava, Fortunato, 12. Sulfar, 13. Manservisi, 14. Chiesa</b>	<b>Prosperei, Boffi, Rizzo, Signorile, Cagliari, Rotti, Scacci, Hansen, Beret, Lutrop, Arrigani, 12. Dermann, Brabot, 5. Gori, Branzoni di Pavia.</b>	<b>Marchetti, 15. Hansen, 30' Lutrop; nella ripresa: al 18' Fortunato, al 13' Chinaglia.</b>

**Roberto Frosi**

Ipoteca biancoazzurra sulla finale della Coppa delle Alpi

## La Lazio rimonta due gol e pareggia a Lugano (2-2)

**Lazio:** Di Vincenzo, Faccio, Legnaro, Nanni, Polentes, Marchesi, Massa, Mazzola, Chinaglia, Fava, Fortunato, 12. Sulfar, 13. Manservisi, 14. Chiesa. **Lugano:** Prosperei, Boffi, Rizzo, Signorile, Cagliari, Rotti, Scacci, Hansen, Beret, Lutrop, Arrigani, 12. Dermann, Brabot, 5. Gori, Branzoni di Pavia. **MARCATORI:** al 15' Hansen, al 30' Lutrop; nella ripresa: al 18' Fortunato, al 13' Chinaglia.

**Dal nostro inviato**

LUGANO. 19. La Lazio ha pareggiato (2-2) la prima partita in terra svizzera, contro il Lugano già battuto all'Olimpico per 40-ponendo così una grossa paura per la finale di domenica. I due (mano alla partita di martedì con il Winterthur), i biancoazzurri si è fatta più fluida, mentre cresceva Fortunato, autore della prima rete e suggeritore della rete del pareggio di Chinaglia. Fava si è dato da fare, anche se è stato sfornato in un paio di occasioni. Comunque una prova, quella di biancoazzurri, molto esaltante, ma nel complesso dignitosa.

Il calcio d'avvio è del Lugano che si proietta subito in avanti. Una incursione di Lutrop viene sventata da Faccio. Al 5' pallone di Prosperei, che si fa avanti a Di Vincenzo, «Zarin» si tuffa e manda in corner ma riceve un calcio di tiro. Al 10' il pallone a Boffi, che tuffa il pallonetto ma Prosperei procura per l'elevazione. Al 18' sul calcio d'angolo Boffi raccoglie e tira. Scacci si prende in una bella rovesciata ma la palla finisce di poco fuori sulla destra di Di Vincenzo. I biancoazzurri si rifanno vivi al 14'. Marchesi si tuffa e batte a Massa il cui tiro si perde alle stelle. Al 15' il Lugano passa in vantaggio: cross di Arrigani, la difesa laziale respinge corto, raccoglie Hansen che si aggiusta il pallone e di sinistro batte Di Vincenzo.

Al 18' è di nuovo Marchesi a dare sulla buona a Fava che però non riesce a raggiungere il pallone, e l'azione sfuma. Al 27' entra falsoa di Polentes su Boffi che finisce a terra: il fallo è sul filo del rigore ma Branzoni è di avviso diverso e lascia proseguire la gara. Al 28' grossa finta di Chinaglia. Ora il tiro di Di Vincenzo è di nuovo, palla d'angolo a Boffi che tira e colpisce il palo: «Zarin» abbancia definitivamente. Al 25' Di Vincenzo viene ri-

## Nel G.P. Industria e Commercio a Prato

## Gimondi tricolore?

Felice è il maggiore favorito - Bitossi (campione uscente) è un po' una incognita: sta male veramente?

**Dal nostro inviato**

**PRATO.** 19. Zillioli è sui monti a respirare aria buona; Motta (espulsa la tenia) dice che pedalera per 100, massimo 150 chilometri; Bitossi ha la faccia del giorno triste, ma fiducia dell'arrivo del Giro d'Italia e l'aspetto del condannato a morte che vede nella bici-

ciello il suo patibolo; Michelotti riprende dopo il drammatico ritiro di Falcade, e Dancelli chiede potenza all'incidente di marzo: il quadro non è completo, potremo elencare altri nomi e altri guai, ma non si sa se saranno a loro volta a condannare a morte che vede nella bici-

zia il colossismo nostrano è una specie di ospedale. «Va a finire» - commenta Gimondi - che la maglia tricolore se l'infila uno degli ammalati, anzi non mi meraviglierà se rimanesse sulle spalle di Bitossi. Il campionato è un tipo capace di tutto. Quale potrebbe essere abbastanza spaziose, distrutto ed risorto nell'arco di ventiquattr'ore».

Gimondi ha messo la quarta, è logico indicarlo, come probabile vincitore, però ragiona bene, mai fidarsi di chi si lamenta. «Io tacco, pur considerandomi corruttore».

Quester sicuramente il più esperto a governare i 250 km

di una monoposto di Formula 1.

Perché? Perché al Motta che vede il Trofeo d'Europa F. 2. Degli italiani invece prenderanno parte alla gara solo i fratelli Tino e Vittorio Brambilla. Clamorosa è risultata l'esclusione di Merckx, e non solo. Il portavoce della Motta, il pilota del brasiliano Paco Merzario, ha lamentato la scarsa assistenza prestatagli dalla sua scuderia, e la disponibilità di una monoposto (la Tecno) risultata a suo parere priva di stabilità su un circuito veloce come quello di Monza.

La competizione che ha visto ben 4 piloti iscritti verrà via soltanto venti vettive le quali, a dispetto di un manches di 115 km, con le quali è articolato il GP della Lotteria, sarà certamente una gara appassionante sia per la qualità dello schieramento in campo sia perché ciascuno del venti piloti che si daranno battaglia sulla pista stradale vorrà pendere la bilancia del riconosciuto primo posto a favore del possessore del biglietto abbinato alla sua macchina.

Intanto, Felice vorrebbe mettere in valigia la maglia tricolore, il secondo campionato italiano della sua carriera: il primo lo conquistò nel 1968 (Giro di Romagna) alla manica del Ford, con un vento di 50 km/h, 5 minuti e 10 secondi su Taccone.

Certo, il bergamasco ha molti validi per non trascurare nemmeno Bitossi, la pallombina del Bitossi 1970, ad onore di Vero. Già, c'è un solo tra il Bitossi dello scorso anno e il Bitossi di oggi.

Ricordate? Proprio al Pratolino di Prato, nel campionato di Formula 1, il 26 luglio, ad Varese, toccano neutralizzati un attacco di Gimondi e insieme andarono al traguardo. Vince Franco, e questo episodio è rimasto impresso nel ricordo di Felice che tra i rivali maggiormente temuti di domani indica anche Vianelli, Colombo, Paolini e Boffa.

Gimondi si tira indietro. No, manco potrebbe considerare il momento di grazia, le brillanti condizioni di forma, la ritrovata sicurezza e la convinzione di possedere l'arma dell'affondo. E' il Gimondi dell'ultima Milano-Sanremo? Qualcosa di più, diciamo, Gimondi nella sua carriera. Per la vittoria del trofeo di Prato è tutto un'altra storia. Non c'è Merckx, non sono ammessi forestieri. E' una sfida paesana. Il percorso del Giro Premio Industria e Commercio è un'altra di colline: il Pratolino e le asprezze di Calenzano all'inizio, il Pratolino, metà gara, e Pratolino finale con la foce di Trebbio e il Goriolino: da questa vittoria al traguardo le possibilità di recupero della manica del Goriolino sono alquanto incandescenti. Dato il ristretto numero di vetture che possono essere ammesse alla gara cioè venti, quanti sono i biglietti della lotteria che domani sera faranno la fortuna di altrettanti persone. Il miglior tempo è stato ottenuto dal francese Jean Pierre Jaurand, a Prato il 12 che ha percorso i 570 km della pista stradale in 13'11" alla media di 226,577 km/ora; secondo miglior tempo è stato quello dell'austriaco Dieter Quester superiore appena

levato da Sulfaro perché a Zanin è ancora sotto choc. Al 26' la Lazio potrebbe passare in vantaggio: cross di Fortunato, Massa a Fava che sbaglia di borsello il bersaglio. Fino alla fine i biancoazzurri riescono a contenere il serrato del Lugano.

**Giuliano Antognoli**

## L'olandese Cruyff al Barcellona?

L'asso del calcio olandese Johan Cruyff ha rilasciato oggi una intervista, nella quale ha annunciato di avere raggiunto un accordo con la squadra spagnola del Barcellona, per il suo ritorno in campionato. E' stato di nuovo, palla a Boffi, che tuffa il pallone e batte a Boffi a Boffi che tuffa e colpisce il palo: «Zarin» abbancia definitivamente.

Infatti, se gli uomini di capitan Rivera lasceranno lo stadio San Paolo con due punti in saccoccia, la compagine rossonera si sarebbe già assicurato il 50% delle possibilità di partecipare alla prossima Coppa delle Coppe. Ma il Napoli visto mercoledì scorso contro la Fiorentina avrà recuperato le forze (alcuni uomini) per poter contrastare il passo alla squadra di Rocca? Questa la domanda che ci si deve porre alla vigilia di questo match che, ripetiamo, potrebbe risultare decisivo per la vittoria finale della Coppa Italia.

Solo se il Napoli stasera riuscirà ad avere la meglio sul Milan, questa edizione di Coppa Italia resterà aperta ed equilibrata fino al termine.

Si inverte la situazione, e la

dopo gli errori commessi contro il Milan sono apparsi trasformati - dovranno ripetere le prove offerte nel primo tempo contro il Napoli, anche per i torinesi il compito si presenterebbe abbastanza arduo. In caso di vittoria di Chiavari e per le altre due contendenti ancora in lizza, Torino e Fiorentina, non ci sarebbe più niente da fare.

Infatti, se gli uomini di capitan Rivera lasceranno lo stadio San Paolo con due punti in saccoccia, la compagine rossonera si sarebbe già assicurato il 50% delle possibilità di partecipare alla prossima Coppa delle Coppe. Ma il Napoli visto mercoledì scorso contro la Fiorentina avrà recuperato le forze (alcuni uomini) per poter contrastare il passo alla squadra di Rocca? Questa la domanda che ci si deve porre alla vigilia di questo match che, ripetiamo, potrebbe risultare decisivo per la vittoria finale della Coppa Italia.

Sulla base delle prestazioni finora offerte dalle due compagnie il pronostico parla più a favore del milanese che non dei partenopei.

Al centro del San Paolo sono interessati direttamente granata e viola che si affronteranno invece, sempre stessa, al comune di Torino. Se i padroni di casa riusciranno a battere i tascioni e se il Milan non dovesse vincere, i granata si porteranno in testa la rivincita.

A Roma è in programma il G. P. Capri dove Torino dovrà guardare soprattutto da Cesarini. Ecco le nostre selezioni per la riunione di Tor di Valle (ore 20.45): 1. corsa: Igea, Terrosi, 2. corsa: Ireko, Ibsen, Solemio; 3. corsa: Globor, Bismantova; 4. corsa: Fez, Silente; 5. corsa: Rimpattina, Kerastase, Feticcio; 6. corsa: Torcello, Corral; 7. corsa: Last, Unicum, Piroso; 8. corsa: Ignazio, Giancarlo, Sauna.

Però se i fiorentini - che

no appena una trentina di chilometri, anche Zamagni in prima persona - si squagliano e impiegano il fumo e in pochi chilometri si è avuto il raffianciamiento ai fuggitivi e quindi il salvataggio della Zamagni.

Il Giro d'Italia dei puri

ritardo di 1'34" da Zamagni è

virtualmente maglia rosa, poi

arriverà a scendere fino a poco più di un minuto allo arrivo.

Si va quindi alla cronometro di domani con i piloti migliori del circuito.

Il Giro d'Italia dei puri

ritardo di 1'34" da Zamagni è

virtualmente maglia rosa, poi

arriverà a scendere fino a poco più di un minuto allo arrivo.